

RdB

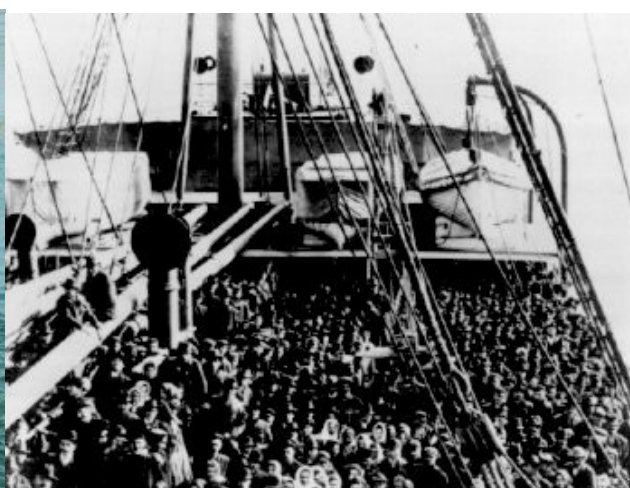
Rappresentanze Sindacali di Base



UB

RdB-C.U.B. CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE

SENZA PERMESSO



PERIODICO DI INFORMAZIONE

N° 2 - Novembre 2007

VIA DELL'AEROPORTO 129 - ROMA

Tel. 067628261-262 e-mail: info@immigrati.roma.rdbcub.it



NOTA

Con questo periodico, cercheremo di offrire informazioni sulla normativa inerente l'immigrazione, tentando di facilitare la comprensione di leggi e circolari emanate, con un linguaggio accessibile a tutti. Ma il nostro compito non vuole esaurirsi solo a questo. Come Sindacato, non verremo meno al compito di sensibilizzare i cittadini ed i lavoratori, immigrati e non, in quanto partecipi di un processo socio/produttivo, che li coinvolge tutti.

Questa pubblicazione, vuole anche essere strumento di discussione per un dibattito, che non ci deve vedere solo come terminali di decisioni scaturite dall'alto, bensì parte attiva di un processo irreversibile, che nessuna legge repressiva potrà impedire. Invitiamo quindi, chi ne avesse interesse, ed in particolare le nostre strutture, a contribuire con proposte, pubblicizzazione di iniziative sui territori, quesiti, comunicati e storie di sfruttamento, per poter diffondere lo stampato. Naturalmente, tale mezzo, non va a sostituire il sito web del Settore immigrati, ma vuole essere ad esso complementare offrendo un'ulteriore elemento di conoscenza a chi è impossibilitato a seguire altrimenti scelte prese sulla propria pelle.

Buon lavoro a noi e voi.

AFFINITA' "ELETTIVE"



9 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE

Perché il 9 Novembre gli immigrati dovrebbero scioperare? Comprendiamo, che per la stragrande maggioranza, le ragioni dello sciopero potrebbero essere incomprensibili e che le esigenze primarie siano ben altre, ma dobbiamo sforzarci di vedere le cose sotto un profilo diverso.

Le scelte sociali ed economiche di questo Governo colpiscono **tutti** i cittadini ed i lavoratori, in particolare quelli stranieri, che sono i primi a subire i danni di politiche antipopolari.

L'inesistente controllo sugli orari di lavoro e sui salari degli immigrati, che preludono allo sfruttamento ed al blocco salariale generalizzato.

La volontà a non abolire la legge 30, che con i suoi contratti precari, li penalizza ancora di più e sono doppiamente ricattati "grazie" al legame fra lavoro e permesso di soggiorno.

L'intenzione a voler mantenere il blocco per la restituzione dei contributi versati fino al compimento dei 65 anni, anche se si torna in patria prima.

L'esternalizzazione di manodopera in cooperative fasulle.

La difficoltà a trovare casa con affitti decenti.

Il carovita, che va a coprire investimenti finanziari e speculativi, piuttosto che produttivi.

Le sempre più frequenti morti sul lavoro.

Tutto questo si va ad aggiungere alla rapina perpetrata attraverso la convenzione con le Poste (una ulteriore tassa a carico degli immigrati), i ritardi nel rilascio dei permessi di soggiorno, del mancato riconoscimento dei diritti di cittadinanza ed una insufficiente legge sull'immigrazione, che mai vedrà la luce.

Ma non basta. Il clima sociale, reso più putrido da vergognose campagne di stampa, esaspera sempre più forme di incontenibile razzismo. Se qualche anno fa il nemico era l'albanese ed il marocchino, poi lo è diventato il musulmano, considerato comunque terrorista o "sicuramente" fiancheggiatore. Oggi, insieme a quest'ultimo, assistiamo al linciaggio mediatico (e non solo) di rom e romeni, divenuti capri espiatori, per le inadempienze e nefandezze governative. Domani a chi toccherà? E tutto questo mentre si continua a morire in mare e nei CPT, mai "superati".

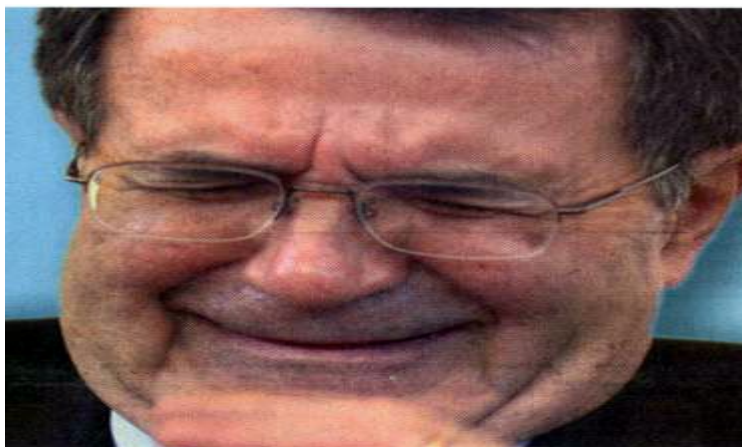
Partecipare allo sciopero, significa anche comprendere come la TAV, la base di Vicenza, le spese militari per le missioni di "pace" all'estero, comporteranno altri sfruttamenti insensati del territorio, delle braccia e causeranno altre morti nei cantieri con appalti ottenuti al ribasso. Significherà favorire i signori della guerra, nuove conquiste e nuove colonizzazioni, che, inevitabilmente, provocheranno nei nostri paesi altre migrazioni dovute alla morte, alla fame e a nuove dittature. Un enorme favore ai "guardiani del mondo" ed all'economia liberista.

Dobbiamo esserci, perché questo Governo è il Governo dei "poteri forti", della Confindustria, delle *lobby* bancarie e della finanza internazionale. E' il Governo legato agli Stati Uniti e forse questo, vale più di ogni altra considerazione.

Da oggi sarà necessario, per **tutti**, riconsiderare certe posizioni che ci vedono estrapolati da contesti che sembrerebbero non appartenerci (è proprio questo che vogliono) e trovare quell'unità dei lavoratori, che è la vera forza vincente contro ogni potere.

Aderiamo per la dignità dei lavoratori e per i diritti garantiti a tutti.

IMMIGRAIROMRDBCUB



Cancellare il Protocollo con le Poste, chiudere i Cpt, per la regolarizzazione permanente dei migranti.

Incontro nazionale delle reti migranti e antirazziste a Brescia 11 novembre 2007

Nelle manifestazioni di Brescia e Roma, nelle iniziative di questi mesi in varie città, i migranti hanno ripreso la parola e la piazza per dire che il Protocollo con le Poste va cancellato, la legge Bossi-Fini abrogata e i Cpt chiusi per sempre. E' finito il tempo delle promesse, delle mediazioni al ribasso dei governi presunti "amici".

La ripresa della mobilitazione e del protagonismo è il solo modo che può incidere concretamente e ottenere un reale cambiamento delle condizioni di vita e di lavoro dei/delle migranti.

E' con questo spirito che molte realtà migranti e antirazziste hanno promosso un incontro per discutere e decidere le prossime iniziative.

**domenica 11 novembre dalle ore 10 alle 15.00
al C.S. Magazzino 47 , in via Industriale 10
a Brescia.**

Associazioni e reti migranti.



LA MARCIA SU ROMA

Il Governo si è “veltronizzato”. L'apprendista Presidente del Consiglio, che per primo, mesi fa, ha proposto maggiori poteri ai Prefetti (infischandosene di qualsiasi certezza del Diritto), ha ottenuto il “suo” Decreto: espulsione dei cittadini comunitari.

Ma lui, per anni, dove è vissuto? Di quale città è stato Sindaco?

E' bastato un efferato delitto per abiurare un asserto giuridico: la responsabilità non è etnica, ma personale. Strumentalmente (questo sì, né di destra, né di sinistra), viene usata la nazionalità di un malvivente, per proporre misure antidemocratiche e comode ai propri tornaconti elettorali.

Ci si avvale della giustificata umana pietà, rabbia ed impotenza del cittadino, per esacerbare il clima putrido in cui viviamo e farci dimenticare altre nefandezze ed inettitudini della classe politica e dei suoi conniventi.

Non una parola contro le violenze, che quotidianamente, le donne subiscono.

Non una parola contro gli assassinii di Federico Aldrovandi e Aldo Bianzino, massacrati di botte in strada ed in carcere. L'abito fa la differenza.

Roma, la città vetrina del centro storico, ma con le periferie degradate, da chi è stata governata per anni?

Roma, la città del lavoro nero, che vede il suo apice durante le “estati evento” e le sue “notte bianche”, da chi è stata amministrata per anni?

Roma, la città fotocopia di Governi nazionali, mai capaci di produrre politiche inclusive e d'accoglienza, che hanno favorito l'intolleranza, la quale, tutto produce, fuorché la sicurezza.

Sempre più flebile è la voce di quegli alleati, che affermano di restare in questo governo per << limitare i danni >> di scelte antipopolari. Patetiche attenuanti di chi pensa che solo al Governo si può fare “opposizione”. Pietose discolpe di chi non sa più cosa rispondere al “milione di manifestanti” sceso in piazza il 20 Ottobre, << per l'attuazione del (dimenticato ed ipocrita) programma di Governo >>.

Complimenti a tutti. Nessun governo di destra avrebbe avuto maggior successo.

Solo il ricompattamento di classe dei lavoratori, immigrati e non, può dare le risposte adeguate, per ripristinare quei diritti calpestati, che coinvolgono e coinvolgeranno tutti, aldilà delle giuste rivendicazioni inerenti le leggi sull'immigrazione.

Solo impedendo l'emanazione di leggi liberticide e antipopolari, ci sarà diritto di cittadinanza per tutti gli immigrati.

Roma, 2 Novembre 2007

IMMIGRATIROMARDBCUB



INIZIA LA LOTTERIA

Nei prossimi giorni, sarà pubblicato il Decreto flussi 2007. Saranno **170.000** i fortunati che riusciranno ad uscire dall'Italia per tornare regolarmente senza rischiare di morire in mare o in un container, oppure dopo mesi percorsi su montagne e in deserti.

Diffondiamo comunque il Decreto **precisando che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e niente dovrà essere fatto in anticipo.** Vi terremo informati. Intanto sarà opportuno dare alcune precisazioni:

- ▶ Le domande potranno essere presentate **a partire dai quindici giorni successivi alla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta, a seconda del settore di impiego** (cfr. art. 7)
- ▶ **Si potrà compilare la domanda da qualunque computer con accesso a internet e dallo stesso computer si dovrà spedire la richiesta, non** ci saranno più moduli cartacei
- ▶ Si dovrà accedere a un apposito sito (**non ancora disponibile**) gestito dal ministero dell'Interno e **registrarsi con i propri dati; la richiesta di registrazione sarà confermata con una mail contenente un link**; cliccando sul link la registrazione verrà eseguita;
- ▶ **si dovrà scaricare un programma che consentirà di compilare il modello informatico** (il modello di nulla osta al lavoro, ad esempio, sarà di 15 pagine e con campi corrispondenti a quelli del modulo cartaceo); il modello informatico viene compilato off-line (quindi senza essere necessariamente collegati a internet);
- ▶ Potranno essere spedite contemporaneamente più domande (massimo 5 per i privati, nessuna limitazione per i soggetti autorizzati come ad esempio le associazioni di categoria);
- ▶ Sarà stilata una graduatoria delle domande valide inviate in base all'orario di invio (precisione al millesimo di secondo); le domande spedite in contemporanea dallo stesso soggetto avranno un ordine di graduatoria progressivo;
- ▶ per ogni domanda presentata arriverà una mail di conferma che recherà i dati del richiedente e dell'eventuale operatore che ha inoltrato la richiesta.

Decreto del presidente del Consiglio dei ministri sulla «programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007». Il decreto è in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

ARTICOLO 1

1. In via di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007, sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo, i cittadini stranieri non comunitari, entro una quota massima di **170.000 unità da ripartire tra le Regioni e le Province autonome** a cura del ministero della Solidarietà sociale.

ARTICOLO 2

1. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato non stagionale, **47.100 cittadini di Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria**, così ripartiti:

- a) **4.500 cittadini albanesi;**
- b) **1.000 cittadini algerini;**
- c) **3.000 cittadini del Bangladesh;**
- d) **8.000 cittadini egiziani;**
- e) **5.000 cittadini filippini;**
- f) **1.000 cittadini ghanesi;**
- g) **4.500 cittadini marocchini;**
- h) **6.500 cittadini moldavi;**
- i) **1.500 cittadini nigeriani;**
- l) **1.000 cittadini pakistani;**
- m) **1.000 cittadini senegalesi;**
- n) **100 cittadini somali;**
- o) **3.500 cittadini dello Sri Lanka;**
- p) **4.000 cittadini tunisini;**
- q) **2.500 cittadini di altri Paesi non appartenenti all'Unione europea che concludano accordi finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso e delle procedure di riammissione.**

ARTICOLO 3

1. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, sono ammessi in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale, i cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero provenienti dai Paesi non elencati all'articolo 2, entro una quota di **110.900 unità così ripartite:**

- a) **65.000 ingressi per motivi di lavoro domestico o di assistenza alla persona;**
- b) **14.200 ingressi per il settore edile;**
- c) **1.000 ingressi per dirigenti o personale altamente qualificato;**
- d) **500 ingressi per conducenti, muniti di patente europea, per il settore dell'autotrasporto e della movimentazione di merci;**
- e) **200 ingressi per il settore della pesca marittima;**
- f) **30.000 ingressi per i restanti settori produttivi.**

ARTICOLO 4

1. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, è autorizzata la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato di:

- a) **3.000 permessi di soggiorno per studio;**
- b) **2.500 permessi di soggiorno per tirocinio;**
- c) **1.500 permessi di soggiorno per lavoro stagionale.**

2. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, è riservata una quota di **1.500 ingressi** ai cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. In caso di esaurimento della predetta quota, sono ammessi ulteriori ingressi sulla base di effettive richieste di lavoratori formati ai sensi del citato articolo 23 e dell'articolo 34 del Dpr 31 agosto 1999, n. 394.

ARTICOLO 5

1. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, è consentito l'ingresso di **3.000 cittadini** stranieri non comunitari

residenti all'estero, per motivi di lavoro autonomo, appartenenti alle seguenti categorie: **ricercatori, imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati.**

2. All'interno della quota di cui al comma 1, sono ammesse, sino a un massimo di **1.500 unità, le conversioni di permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo.**

ARTICOLO 6

1. Nell'ambito della quota di cui all'articolo 1, per l'anno 2007 sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo, entro una quota di **500 unità, lavoratori di origine italiana** per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea diretta di ascendenza, residenti in **Argentina, Uruguay e Venezuela**, che chiedano di essere inseriti in un apposito elenco, contenente le qualifiche professionali dei lavoratori stessi, costituito presso le rappresentanze diplomatiche o consolari italiane in Argentina, Uruguay e Venezuela.

ARTICOLO 7 (**a t t e n z i o n e**)

1. I termini per la presentazione delle domande ai sensi del presente decreto decorrono:

a) per i lavoratori provenienti dai Paesi indicati all'articolo 2, dalle ore 8.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana;

b) per i lavoratori provenienti dai Paesi diversi da quelli indicati dall'articolo 2:

1) dalle ore 8.00 del diciottesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto, per il settore del lavoro domestico e di assistenza alla persona;

2) dalle ore 8.00 del ventunesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto, per tutti i restanti settori.

2. Nel limite della quota complessiva di cui all'articolo 1, sono ammesse le domande di nulla osta al lavoro presentate entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana.

ARTICOLO 8

1. Trascorsi sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana, qualora vengano rilevate quote significative non utilizzate, le quote stabilite nel presente decreto, ferma restando la quota massima di cui all'articolo 1, possono essere diversamente ripartite sulla base delle effettive necessità riscontrate sul mercato del lavoro